

SULLO SCAFFALE

Un saggio controcorrente

La maledizione di Cam, Noè arrabbiato e Lilith segreta: Jacopo Fo scopre “La Bibbia censurata”



Antica sapienza
“Lost Words”,
un’opera
dell’artista
Chiharu Shiota
ispirata alla Bibbia
FOTO ANSA

» **Fabio Sparagna**

Che la storia la scrivano sempre i vincitori è una legge delle vicende umane che chi ha vissuto una vita – letteralmente – controcorrente, come Jacopo Fo, non può proprio accettare. È per questo che il nuovo *La Bibbia censurata* si presenta anzitutto come un tributo ai vinti di ogni epoca, alimentato dalla convinzione che negli angoli più reconditi del passato si annidino lasciti fecondi per le speranze di cambiamento del presente.

NON SI TRATTA DI UN LIBRO di religione, per ammissione dell’autore stesso, che alla Bibbia riconosce un’enorme importanza nella definizione della propria spiritualità. Sarebbe piuttosto un viaggio nelle pieghe del testo, scaturito da “sospetti gravi su come sono andate le cose” e alla

ricerca di storie nascoste in filigrana in grado di rivelare l’eco di ingiustizie antiche. “I vincitori sono scrittori svogliati”, sostiene Fo. Si limitano a sovrapporre le proprie narrazioni a quelle preesistenti degli sconfitti. Ma spesso una traccia di chi dovrebbe cadere sotto i rovesci della sorte finisce per sopravvivere.

La tesi alla base del nuovo lavoro di Jacopo Fo è di quelle da far scaldare e discutere gli esperti del settore: nelle pagine della Bibbia, così come in quelle dei principali testi degli albori della storia, si nasconderebbe la narrazione di un conflitto originario che avrebbe segnato le sorti dell’umanità. Da una parte, pacifiche e paritarie civiltà fluviali di contadini-pescatori. Dall’altra, bellicose popolazioni di allevatori-guerrieri votate alla conquista. La vittoria di queste ultime avrebbe determinato il trionfo di un modello aggressivo

e patriarcale, a scapito dell’originaria *società di partnership* (o *matriarcato*) che avrebbe contraddistinto gli sconfitti.

Il riferimento più diretto sembrano essere le modellizzazioni evolutive dell’antropologa e sociologa americana, Riane Eisler. Ma Fo, da sempre curioso esploratore di teorie e filoni di ricerca a dir poco alternativi, non scrive con il rigore del divulgatore scientifico. Veste piuttosto i panni dell’archeologo o dell’investigatore, andando a scavare sotto le stratificazioni del testo biblico e facendo il terzo grado ai protagonisti. Finiscono così sotto inchiesta le pagine della creazione e le vicende del paradiso terrestre; si indaga il mistero di Lilith, prima donna prima di Eva, e di Lucifero, l’angelo decaduto ma mai davvero nominato; si cerca di comprendere i motivi apparentemente futili della rabbia che spinge Noè a maledire la di-

IL LIBRO



» **La Bibbia censurata**
Jacopo Fo
Pagine: 142
Prezzo: 15 €
Editore: Giulio Perrone

scendenza del figlio Cam. E poi: siamo così sicuri che sia stato Caino a uccidere il fratello Abele e non il contrario?

Attinge a piene mani dalle tradizioni apocrifre e parallele Fo, mettendo insieme incongruenze e controversie linguistiche di lunga data e cercando negli scritti espunti dal canone ebraico le tracce di “verità scomode”. *La Bibbia censurata* è scritta con il marchio di fabbrica della satira, ma vuole essere un vero esercizio esegetico. In pagine che scorrono via accattivanti come un giallo o un prodotto *mystery*, il figlio d’arte gioca sul piano del simbolico, tentando di ricondurre le varie questioni alla grande Narrazione rimossa che ne spiegherebbe l’operato. Lasciamo ai lettori il giudizio sulla riuscita dell’operazione. Ma certo i tanti vinti della storia in attesa di riscatto non potranno che sentirsi lusingati da un così sacro sforzo.